



Impressionanti i dati sulla diffusione e l'organizzazione delle comunità di emigrati

I molisani nel mondo amano l'associazionismo

Argentina e Canada contano più associazioni. Il grande impegno di Picciano

A
Castelpetroso
imponente
incontro con
150 delegati di
tutto il mondo

Antonio Campa

Molisani nel mondo: sembra più uno slogan che un'affermazione. Si tratta invece di una realtà, che racchiude il difficile cammino degli emigranti, verso una vita migliore di quella che offriva loro il Molise, terra caratterizzata da due fiumi che scendono tra montagne e dirupi, secondo la descrizione risalente al '700 dell' abate Longano.

Ciò che sorprende non è tanto la diffusione in ogni luogo del pianeta, della nostra gente; la fame ha determinato la prima migrazione, quella degli ominidi nella preistoria, la fame ha continuato a determinare processi epocali per l'umanità.

Fa specie invece la caratteristica dell'associazionismo, vera peculiarità dei molisani nel mondo: esistono associazioni dappertutto. La sede europea delle associazioni si trova in Svizzera, ed è presieduta da Saverio Iacobucci. Sempre in Svizzera, è ubicato il coordinamento dei molisani nel mondo, diretto da Angelo Berardini. Le comunità meglio organizzate, in Europa, si registrano in Francia, Belgio e Gran Bretagna. In Belgio, esiste una grossa comunità di Castelmauro, che mantiene rapporti stretti e continui col Molise. A Charleroi, è sorto un "campomolise", presieduto da Donato Mastropietro. Una volta al mese, un pullman collega il Molise al Belgio. Varie comunità in Svizzera e Germania, dove è forte la presenza di Rocchesei.

Oltre oceano, in Nord America, è il Canada la nazione che accoglie più molisani, tra Toronto e Montreal. Nel Quebec, una delle comunità più forti è quella dei vinciatresi, presieduta da Mario Gallo. Da segnalare poi un'associazione culturale, il centro Leonardo da Vinci, presieduto



Foto di gruppo davanti al Santuario di Castelpetroso

da Tony Vespa. Nell'Ontario, sono 17 le associazioni di molisani divise per provenienza da paesi come Castropignano, Carovilli, Longano, Roccamandolfi, Montorio e così via. Molti i club culturali e giovanili. A conferma della crescita sociale, testimoniata anche dalla società Casacalendese di Mutuo Soccorso.

In Sudamerica, Angela

Maria Perrella Curiati presiede l'associazione culturale dei molisani emigrati in Brasile. E' però l'Argentina la seconda patria dei nostri corregionali. Esiste addirittura una federazione che riunisce le associazioni, l'URAMA, che raccoglie ben 24 comunità. Una curiosità: poche associazioni argentine si rifanno direttamente al paese di origine; la maggior parte, invece, sono intitolate al Santo Patrono: così, l'associazione dei toresi si chiama "San Mercurio", quella di Morrone "San Modesto", gli emigrati di Jelsi hanno dedicato il loro circolo a Sant'Anna mentre quelli giunti da Carpinone si sono riuniti intorno a due santi: San Celestino V e a San Rocco confessore.

Molto legata al Molise e numericamente importante, anche la comunità Australiana, che di recente ha accolto a braccia aperte i rappresentanti istituzionali della Regione.

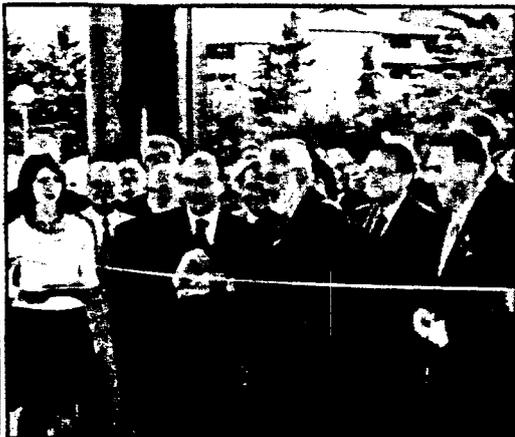
Realtà composite, che conservano attraverso rituali e tradizioni un forte legame col Molise. I dati servono a chiarire quanto il fenomeno sia rilevante. E' pertanto meritevole e gratificante, l'iniziativa della Regione, che ha sostenuto

il coordinamento dei nostri emigranti, fornendo risposte concrete e supporto. L'assessore Picciano, secondo un diffuso malcostume, era stato criticato per i suoi recenti viaggi, in visita nelle comunità molisane sparse nel mondo.

La realtà ha dimostrato, al contrario, che quello era un compito istituzionale da assolvere. La kermesse dedicata ai molisani nel mondo, con 150 delegati provenienti da tutto il pianeta, ne è la riprova.



L'assessore Michele Picciano



Inaugurazione della mostra sull'immigrazione all'Università



Il Rettore Cannata e l'assessore Picciano